

Lo sport è di tutti, lo sport è per tutti

Le proposte di CSI, UISP e US Acli del Trentino per uscire dalla crisi, rilanciare il mondo dello sport, promuovere sani stili di vita e contrastare la sedentarietà

c.a Assessore Artigianato, commercio,
promozione, sport e turismo della
Provincia Autonoma di Trento
Roberto Failoni

Egr. Assessore,

l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 sta impattando in modo devastante sulla salute dei cittadini trentini. A fronte del dramma dei contagi e delle morti da infezione di questo terribile virus, è passato in secondo piano un risvolto altrettanto pericoloso per la salute collettiva, legato all'impossibilità per tutte e tutti di muoversi liberamente fuori dall'ambiente domestico, di svolgere attività motoria, di praticare lo sport in ogni sua forma, a tutte le età. Sono state misure necessarie, senza dubbio: ma è necessaria piena consapevolezza delle conseguenze che hanno avuto sulla popolazione, come ricorda costantemente l'OMS.

Le nostre organizzazioni – che nel complesso in Trentino contano oltre ventimila soci, circa 300 asd / ssd affiliate e decine di progetti svolti ogni anno per promuovere lo sport e l'attività motoria e contrastare la sedentarietà – sono alcune delle colonne portanti del movimento sportivo: sport di base, dilettantistico e amatoriale, ma anche sport per tutti, a tutte le età, senza discriminazioni e per il superamento delle disuguaglianze.

In questa fase, non siamo rimasti fermi: nonostante le difficoltà, abbiamo continuato a lavorare per dare supporto e consulenza alle associazioni affiliate, abbiamo tentato di tutelare i nostri dipendenti e collaboratori, e abbiamo portato avanti attività a distanza, utilizzando tutti gli strumenti a nostra disposizione, per tenere alta l'attenzione della popolazione sull'importanza del movimento e del mantenimento di corretti stili di vita, soprattutto in questo periodo di isolamento forzato.

Ora crediamo sia il momento di fare un passo avanti, e di metterci a disposizione delle Istituzioni pubbliche per un percorso di condivisione rispetto alle norme, alle regole e alle prescrizioni che caratterizzeranno la fase di "ripartenza", con l'obiettivo di permettere un progressivo riavvio delle attività, nel pieno rispetto della salute collettiva: non solo per evitare il riacutizzarsi dei contagi, ma anche per fronteggiare i rischi legati a un pericoloso aumento dei tassi di sedentarietà della popolazione, determinante fattore di rischio per malattie, mortalità e ospedalizzazione. A questo proposito, si veda anche il documento inviato dal CONI Trentino e le varie indicazioni della Federazione Medico Sportiva Italiana

Per questo motivo ci permettiamo di presentare alcune proposte: alcune di sostegno ai soggetti dell'ordinamento sportivo, consapevoli che se si indeboliscono le organizzazioni associative, si riducono le possibilità di contrastare i fenomeni di sedentarizzazione e isolamento sociale; altre a sostegno delle famiglie, per ridurre le disuguaglianze che questa crisi sta aumentando, in termini di reddito, capacità di spesa e quindi reali opportunità di accesso allo sport.

Ci muove l'idea che lo sport non sia un mondo isolato e impermeabile, fatto solo di atleti e di agonisti, ma che sia un fenomeno sociale complesso, radicato nelle comunità, che coinvolge tutti i cittadini in tutte le età della vita: chi si occupa della sua organizzazione, quindi, deve porsi sempre obiettivi di interesse generale, non corporativo. Per questo motivo non crediamo si possa procedere con provvedimenti spot, destinati a una sola parte del mondo dello sport, ma che sia necessaria una

regia complessiva nella quale tutte le componenti siano ascoltate e possano dare il loro contributo, in nome del bene comune, non dei piccoli interessi di parte.

Di seguito alcune possibili proposte operative:

Luoghi del confronto per l'elaborazione di proposte condivise

L'art. 8 della L.p. 21 aprile 2016, N. 4 prevede che l'Assessorato allo sport convochi ogni due anni la Conferenza provinciale per lo sport, "alla quale sono invitati i rappresentanti, gli operatori e i lavoratori del settore sportivo, i rappresentanti delle autonomie locali, i referenti del sistema dell'istruzione e della formazione, gli altri soggetti dello sport interessati e dei settori economici e sociali collegati". Crediamo possa essere uno strumento importante per avviare una riflessione condivisa sulla situazione dello sport in Trentino, sul ruolo dei soggetti dell'ordinamento sportivo, sulle fasi e le regole del percorso di ripartenza delle attività. Come ormai consuetudine, è possibile immaginare un confronto a distanza. Per la messa in pratica di quanto dovesse emergere dalla Conferenza, si chiede la riattivazione del Tavolo dello sport, previsto all'art. 9 della legge, ma mai realmente attivato in questa come nelle precedenti legislature. Obiettivo di questo confronto deve essere la condivisione e l'emanazione di regole chiare – da parte di Provincia e Comuni - che mettano le associazioni e le società sportive nelle condizioni di poter organizzare le proprie attività, nel pieno rispetto di leggi e ordinanze, ma senza che i propri dirigenti debbano assumersi responsabilità interpretative: la mancanza di chiarezza e la disomogeneità nell'applicazione delle norme, che è stata la caratteristica di questa fase di *lockdown*, deve essere assolutamente scongiurata, pena l'impossibilità di garantire la ripartenza delle attività sportive.

Contributi a sostegno del funzionamento delle Federazioni, EPS e DSA | Art. 37, comma 1, L.p. 21 aprile 2016, N. 4

Grazie alla L.p. 4 / 2016, federazioni sportive, discipline sportive associate e enti di promozione sportiva possono contare ogni anno su un contributo provinciale legato a consistenza e numero di attività organizzate. Sono risorse fondamentali per tenere in piedi organizzazioni al servizio delle associazioni e delle società sportive del territorio. Anche a causa dello sfasamento tra anno sportivo (settembre/agosto) e anno solare, i contributi vengono normalmente liquidati quasi un anno dopo la chiusura dell'esercizio: cosa che non rappresentava un problema, in periodi di normale attività, ma che in questo momento può mettere in difficoltà strutture che contano esclusivamente sull'autofinanziamento e su contributi pubblici. Per i contributi relativi all'anno sportivo 2018/19, il termine per la richiesta di liquidazione è stata posticipata al 23 maggio 2020: essendo l'importo dei contributi alle singole organizzazioni già stato definito dalla Provincia nell'estate 2019, ci permettiamo di chiedere l'erogazione dell'intero importo deliberato, senza procedere a tagli e decurtazioni se non di fronte a evidenti scorrettezze formali. Si tratta di somme che rappresentano ormai uno "storico di spesa" da anni, con lievissime oscillazioni: anche per questo motivo, per i contributi 2019/20 - la cui richiesta andrebbe fatta dal 1° maggio al 30 giugno 2021 e la relativa liquidazione verosimilmente avverrebbe non prima di settembre 2021 – chiediamo venga anticipata la procedura a settembre 2020, con iter rapido e semplificato e altrettanto rapida erogazione delle risorse, lasciando la procedura di rendicontazione all'anno prossimo, a bilanci associativi approvati nei termini previsti.

Contributi a sostegno dell'attività dilettantistica giovanile | art. 16, comma 2 della L.p. 21 aprile 2016, N. 4

La Provincia concede un contributo di 25 euro per ogni atleta di età non inferiore ai 5 e non superiore ai 18 anni, o non superiore ai 25 anni nel caso di atleti con disabilità, tesserati con associazioni o società sportive affiliate alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate e

agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e operanti a livello provinciale nel settore dell'attività dilettantistica. Le domande di concessione e liquidazione del contributo sono presentate dalle ASD / SSD dal 1 gennaio al 30 novembre di ogni anno, con riferimento all'ultimo tesseramento concluso. Per sostenere la liquidità delle associazioni nel momento chiave della stagione, ovvero quello della ripartenza delle attività, si chiede di anticipare la fase di presentazione delle domande dal 1 settembre 2020, con riferimento alla chiusura del tesseramento dell'anno sportivo 2019/2020, con rapida erogazione del contributo.

Contributi per progetti di promozione dell'attività motoria | art. 21, comma 1, lettera a) della L.p. 21 aprile 2016, N. 4

Da fine febbraio / inizio marzo fino a una data ancora non facilmente immaginabile, sono state annullate tutte le manifestazioni sportive sul territorio provinciale: le risorse già stanziare per contribuire alla loro organizzazione, non saranno quindi assegnate, come confermato dall'Assessore provinciale allo Sport. Per le ragioni espresse in premessa, crediamo che queste risorse dovrebbero rimanere nel mondo dello sport per essere investite in progetti di interesse collettivo.

Per sfruttare e valorizzare gli strumenti esistenti, senza crearne inutilmente di nuovi, pensiamo che queste risorse possano essere utilizzate per aumentare il budget per il finanziamento di "progetti di promozione dell'attività motoria, anche di durata pluriennale, presentati da federazioni sportive, da discipline associate e da enti di promozione sportiva, anche in collaborazione con le associazioni loro affiliate", previsto dall'art. 21, comma 1, lettera a) della L.p. 21 aprile 2016, N. 4.

Come già detto, per uscire dall'emergenza sanitaria, l'ampliamento della platea dei cittadini attivi (in Trentino ci sono ancora 60mila sedentari, in Italia 23 milioni) dovrebbe essere una priorità negli obiettivi della programmazione pubblica. Per questo motivo sarà importante investire risorse nella promozione della salute attraverso l'attività motoria, come previsto dalla legge sullo sport: sarebbe quindi doppiamente utile dedicare le risorse liberatesi dalle manifestazioni annullate a progetti su obiettivi specifici legati al contrasto alla sedentarietà a tutte le età. Da un lato si sosterebbero i soggetti dell'ordinamento sportivo nella ripresa della loro attività, realizzata in modo innovativo e qualificato, e dall'altro si creerebbero le condizioni per dare risposta a un bisogno sociale.

Chiediamo, anche non dovesse essere accolta questa proposta di aumento del budget, che il bando a sostegno di questi progetti venga comunque aperto entro l'estate, con tempistiche adeguate a permettere una fase di coprogettazione di qualità tra i diversi soggetti e la presentazione di progetti efficaci e valutabili.

Voucher dedicati alle famiglie per l'accesso alle attività sportive

A causa della crisi economica conseguente all'emergenza sanitaria, saranno sempre di più le famiglie che non avranno più la possibilità di iscrivere i figli alle diverse opportunità di attività sportiva sul territorio provinciale, organizzati dalle associazioni e società sportive riconosciute dal CONI. Chiediamo che venga quindi potenziato lo strumento esistente del "voucher sportivo", estendendo la fascia d'età dei figli da 0 a 18 anni, e mantenendo l'ancoraggio all'assegno unico provinciale, ma ampliando la platea dei beneficiari anche ai nuclei famigliari aventi diritto alla quota B1 già a partire dal primo figlio, ed eliminando i requisiti dei 10 anni di residenza in Italia e 3 in Trentino.

Interventi per messa in sicurezza e sanificazione delle strutture dedicate all'attività sportiva

Le associazioni e le società sportive che svolgono attività in impianti e strutture sportive, pubbliche o private, saranno costrette a sostenere notevoli spese per la messa in sicurezza delle persone

(mascherine, liquidi igienizzanti, guanti...) e per la sanificazione delle strutture. Si chiede quindi la possibilità di accedere alle stesse misure di sostegno che sono state e saranno messe in campo per le attività economiche.

In attesa di una cortese risposta, rimaniamo a disposizione per ogni necessità e porgiamo i più cordiali saluti e i migliori auguri di buon lavoro.

Gaia Tozzo

Presidente CSI del Trentino

Tommaso Iori

Presidente UISP del Trentino

Joseph Valer

Presidente US Acli del Trentino